

**BORSA.** La caduta delle quotazioni dei titoli trattati a piazza Affari fa lievitare i rendimenti

# I dividendi delle venete non sono poi così male

A questi prezzi Sadi rende il 4 per cento. Ma Socotherm è ferma al palo e Burani ha deciso di non distribuire

Anita della Casa  
MILANO

Pochi ma buoni. Potrebbe essere il motto della campagna dividendi delle società quotate venete che ha preso il via intorno a fine aprile e che continuerà fino agli inizi di giugno. Il migliore rendimento, infatti, calcolato sul prezzo di vendita dei titoli del 13 maggio, sfiora l'8%. Cifra di tutto rispetto, se si pensa che il drastico ridimensionamento dei profitti ha imposto a molte società quotate a piazza Affari di rinunciare tout court all'appuntamento con la cedola.

A rendere particolarmente interessante il capitolo degli stacchi è il fatto che, se da un lato i dividendi si sono perlopiù assottigliati, dall'altro i prezzi delle azioni sono scesi ancor di più, finendo spesso per migliorare il cosiddetto yield, ossia il rendimento che si ottiene rapportando l'importo della cedola con il prezzo pagato per comprare l'azione.

Ma quali sono i titoli che offrono le migliori prospettive? Zignago Vetro staccherà oggi 0,295 euro per azione. Al prez-

zo di 3,74 euro, si ha una performance del 7,88%. Ascopivave segue in seconda posizione con una performance del 5,62% data dallo stacco del 14 maggio, di 0,085 euro per azione ad un prezzo di 1,51 euro.

Save, invece, che gestisce l'aeroporto di Venezia, rende il 5,25% (ha staccato il 30 aprile 0,231 euro per azione). Arriviamo a Benetton, che rende il 4,79% (ha staccato il 30 aprile), con un dividendo di 0,28 euro e un prezzo di 5,84 euro. Oggi Geox pagherà 0,24 euro al prezzo di 6,06 euro renderanno il 3,96%.

Solo una delle due vicentine, Sadi, pagherà il dividendo, ovvero 0,02 euro per azione, che vale 0,49 euro, quindi il 4,08%. Socotherm, invece, è in piena ristrutturazione. Tre anni fa aveva staccato 0,08 euro, calati a 0,05 nel 2007. Anche l'universo Burani (che controlla le beriche Faccio e Calgaro) ha rinunciato a remunerare gli azionisti. Nel 2007 aveva staccato 0,18 euro, l'anno scorso 0,16. Antichi Pellettieri, controllata da Burani (ha in portafoglio la società di Dueville Francesco Biasia) aveva paga-



Nelle sale operative si fanno i conti: è la stagione dei dividendi

to nel 2007 0,10 euro per azione, nel 2008 0,11 euro, quest'anno nulla.

Caltagirone editore, che controlla Il Gazzettino, renderà, il 21 maggio, il 3,03% frutto della cedola di 0,05 euro e un valore dell'azione di 1,65 euro. La trevigiana Nice, specializzata in home automation, staccherà il 28 maggio 0,052 euro per azione. Al prezzo di 2,68 euro, il rendimento è dell'1,94%. Ultima Aeffe, il gruppo della moda che fa capo ad Alberta Ferretti e che controlla il 70% di Moschino (il 30% è nelle mani della società vicentina Sinv): oggi pagherà 0,007 euro ad azione. Valendo 0,62 euro, il rendimento sarà dell'1,11%.

Infine, un'avvertenza generale: il giorno in cui avviene lo stacco del dividendo le azioni tendono a incorporare nel prezzo l'effetto della distribuzione, in altre parole le quotazioni scendono proporzionalmente. Fondamentali, per la tenuta del titolo, sono le prospettive reddituali, cioè la capacità della società di produrre l'anno dopo utili quanto meno in linea e quindi di riproporre dividendi paragonabili. Purtroppo le attese per il 2009 non sono entusiasmanti, anzi. Il timore è che si registri una poderosa frenata dei profitti. Il fattore dividendo, insomma, da solo non basta a giustificare la scelta del titolo. ♦

## brevi

### CONSULENTI LAVORO OGGI UN CONVEGNO SU AMMORTIZZATORI SOCIALI E CRISI

È previsto per oggi alle 9.30 (chiusura intorno alle 13) all'hotel NH Jolly Tiepolo di Vicenza un convegno sugli ammortizzatori sociali dal titolo: "Gli ammortizzatori sociali e la gestione della crisi". I lavori saranno aperti dal presidente dell'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro, Elvira D'Alessandro e del presidente del sindacato Maurizio Faccin.

### FORMAZIONE DOMANI UN INCONTRO SU FARE IMPRESA OGGI AL CPV DI VICENZA

Il Cpv ha ricevuto l'incarico di sviluppare un programma di attività formative gratuite, promosso dalla Provincia di Vicenza e finanziato dalla Regione, e rivolto a cittadini extracomunitari residenti in provincia. Il convegno "Fare impresa oggi", in programma per domani, alle 14.30, nella sede del Cpv, si inserisce proprio in queste attività.

### RICONOSCIMENTO API DOMANI LA CONSEGNA DEL PREMIO UNIONMECCANICA

Domani alle 17, nella sede dell'Api, ci sarà la consegna del premio Unionmeccanica, concorso riservato agli istituti tecnici della provincia. Alla premiazione prenderà parte Marino Finozzi, presidente del Consiglio Regionale. A fare gli onori di casa saranno Filippo De Marchi, Flavio Lorenzin, presidente di Unionmeccanica e Maria Menin, con delega a formazione e scuola.

**CONFARTIGIANATO.** Le distillerie insorgono

# «Grappa in casa? Ecco perché siamo contrari»

Garlani: «Regole sanitarie e fiscali da rispettare»

VICENZA

La proposta di consentire a chiunque la produzione in proprio di grappa destinata all'autoconsumo o a degustazioni occasionali non trova d'accordo le distillerie artigiane: esistono già norme che regolano le micro-produzioni e si tratterebbe di una sovrapposizione con conseguenze pericolose, anche per i consumatori.

«I produttori - dichiara Ruggero Garlani, presidente provinciale delle aziende artigiane alimentari della provincia di Vicenza - fino dalle prime fasi hanno accolto con grande scetticismo il disegno di legge che di fatto renderebbe possibile la produzione fai-da-te di grappa e ciò a prescindere dal mero interesse corporativo. Vi sono considerazioni relative agli aspetti sanitari, a quelli qualitativi e infine a quelli fiscali. La grappa, come altri distillati, deve infatti essere distillata professionalmente per eliminare il rischio che contenga alte dosi di alcol metilico, dannosissimo per la salute umana. Per garantire l'assenza di questo e di altri componenti, tutti i distillatori sono obbligati a sottoporre ogni singola partita ad analisi presso i laboratori delle dogane. Ciò non è previsto nel testo di legge presentato in discussione, e

restano quindi enormi perplessità su come farà lo Stato a garantire ai consumatori la sicurezza delle grappe casalinghe e da altri produttori estemporanei».

Vi è poi il tema della qualità: senza controlli - si domandano i distillatori artigiani - come si potrà permettere che produttori fai-da-te possano utilizzare l'indicazione geografica di grappa, protetta dalla Ue, per una bevanda della quale non è dato nemmeno sapere come sia stata prodotta?

«Quanti oggi distillano clandestinamente - continua Garlani - e che questo Ddl mirerebbe a regolarizzare sono operatori che in realtà hanno operato e operano illegittimamente; e in effetti non ci sembra che premiare questi individui, permettendo loro una produzione "senza controlli", sia davvero una buona idea. E non è buona nemmeno sotto il profilo fiscale: non si vede infatti come si possano esentare questi produttori dal corrispondere gli 8 euro di imposta di fabbricazione che graverebbero su ogni litro di grappa».

«Per questi motivi - conclude Garlani - abbiamo deciso di schierarci apertamente contro questo disegno di legge e ci coordineremo con la nostra Confartigianato nazionale affinché si attivi nelle apposite sedi parlamentari». ♦

**CONGIUNTURA.** Il presidente della Piccola di Confindustria Veneto teme il secondo semestre

# «Il peggio per le pmi deve ancora arrivare»

Il vicentino Luca Cielo: «Il denaro costa sempre di più e le banche hanno ridotto gli affidamenti»

VENEZIA

«Tutti gli analisti convengono che il peggio sia ormai passato e che dal prossimo anno vedremo una ripresa dell'economia del nostro paese, ma la realtà è che ad oggi non ci sono stati ancora segnali di cambiamento significativi che possano tranquillizzare noi imprenditori il 2009 sta procedendo in affanno e le prospettive per il secondo semestre dell'anno non sono ancora rosee».

Per Luca Cielo, presidente della Piccola Industria di Confindustria Veneto, c'è poco da



Luca Cielo

stare allegri. «Temo che, paradossalmente, i problemi maggiori per le piccola impresa si presenteranno proprio nel secondo semestre - prosegue -. Le aziende con il graduale rallentamento della crisi, a emergenza ormai finita, ricominceranno a produrre e a rivolgersi

ai loro fornitori per ricostruire le scorte, acquistare materie prime o semilavorati. Se un imprenditore non sarà in grado di pagare la fornitura con soldi propri e non troverà più la banca a fargli un prestito con la generosità di un tempo, i fornitori di fronte alla non copertura potranno decidere di concedere un minor quantitativo di materie prime e semilavorati, temendo di non essere più ripagati».

Ma quanto durerà questa fase di recessione? «Nessuno è in grado di prevedere con certezza quanto durerà - risponde Cielo -. Bisogna essere realisti: sicuramente quasi tutto il 2009 sarà complesso da affrontare. Come imprenditori dobbiamo essere ottimisti, ma ci aspettiamo che lo Stato aiuti la vera spina dorsale dell'economia italiana».

Molte sono infatti le piccole imprese associate a Confindustria Veneto che continuano a registrare un forte calo degli ordinativi e a denunciare sul fronte del credito il permanere del problema degli insoluti e del circolante.

«Il denaro costa sempre di più e le banche hanno ridotto in maniera sensibile gli affidamenti - sottolinea Luca Cielo - e quando se ne richiedono di nuovi è molto difficile ottenerli perché vengono richieste maggiori garanzie alle imprese. Allo stesso tempo sono molti i clienti che non pagano o pagano in tempi più lunghi, sottraendo in questo modo liquidità per la gestione ordinaria delle nostre imprese. Le piccole, inoltre, continuano ad avere gravi problemi sul fronte del credito. Il governo, su sollecitazione di Confindustria, ha dato dei primi segnali importanti accettando alcune nostre richieste. Abbiamo bisogno di nuove misure: le aziende stanno facendo di tutto per ridurre i danni, ma da sole non ce la possono fare». ♦

**CONFINDUSTRIA.** Tra i venti eletti nel "parlamentino" 2009-2011

# Zigliotto in giunta nazionale con altri due colleghi veneti

Tomat: «Riconoscimento che sottolinea il ruolo che la nostra regione rappresenta nel sistema»

VENEZIA

La rappresentanza della squadra veneta nella giunta nazionale di Confindustria da oggi viene ulteriormente rafforzata con l'entrata di tre imprenditori: Massimo Pavin, Presidente della Sirmax di Padova, Silvano Pedrollo, amministratore unico dell'omonima azienda di Verona e il vicepresidente di Confindustria Vicenza Giuseppe Zigliotto, presidente di Tralfim.

«Ritengo che questo sia un segnale e un riconoscimento che va a sottolineare l'importante ruolo che la nostra associazione rappresenta per il sistema



Giuseppe Zigliotto

Confindustria - ha commentato il presidente di Confindustria Veneto, Andrea Tomat -. Viene premiato un lungo lavoro di squadra fatto negli ultimi anni nell'interesse dei nostri associati e del nostro territorio».

«L'unità della nostra squa-

dra - ha concluso il presidente Tomat - e la grande sintonia di intenti ci aiuterà a lavorare con maggiore energie in prospettiva delle scadenze future ed al raggiungimento di nuovi obiettivi».

Nella giunta di Confindustria sono rappresentate tutte le province venete.

Insieme al presidente, Andrea Tomat, sono presenti: il vice presidente nazionale, Antonio Costato, il past president di Confindustria Veneto, Andrea Riello, e i presidenti delle associazioni territoriali: Antonio Favrin, Francesco Peghin, Gian Luca Rana, Valentino Vascellari e Roberto Zuccato.

A rappresentare la Piccola Industria sono il presidente Luca Cielo, Paolo Bastianello, e il past president della Piccola, Paolo Trovò; per i giovani imprenditori il veronese Simone Boschini. ♦

**IMPRESE.** Domani il gruppo di Altavilla si stringerà attorno al fondatore Giovanni Pasqualotto. Fatturato a 80 milioni

# Safas festeggia i primi 50 anni

ALTAVILLA VICENTINA

Domani, nella cornice di villa Favorita a Sarego i collaboratori in attività e a riposo del Gruppo Safas, i principali committenti nazionali ed internazionali e la proprietà si uniranno al fondatore, Giovanni Pasqualotto, per festeggiare il 50° anniversario dalla fondazione.

Il gruppo Safas è costituito da tre fonderie di acciaio (Saf-

fas, Gsa, Safas Tunis), da una fonderia di ghisa (Fonderia Pasubio) e da una officina meccanica (Ams). Occupa complessivamente 350 addetti per un fatturato globale di 80 milioni di euro. Produce manufatti (denominati getti in termine tecnico) di acciaio e di ghise speciali con pesi che vanno da pochi chilogrammi a 15 tonnellate. L'attività ha inizio nel 1959 quando Giovanni Pasqualotto, con il contributo finanzia-

rio di alcuni parenti e amici, decise di acquistare un piccolo forno usato ad arco per avviare la produzione di lingotti di acciaio per i produttori di tondino per cemento armato.

Negli anni il gruppo ha affrontato con successo le evoluzioni del mercato passando da committenti di piccole e medie dimensioni ad aziende europee, asiatiche, a grandi gruppi internazionali.

La cultura della qualità han-

no portato il gruppo Safas a diventare il fornitore di riferimento di particolari destinati ad impianti per la produzione di energia pulita e, unico in Italia e nel mondo, di particolari strategici destinati ad essere impiegati all'interno dei reattori nucleari.

Safas, fonderia di acciaio, è stata tra le prime imprese europee ad ottenere l'assegnazione del marchio che la autorizzava alla produzione di getti per im-

pieghi nucleari e la prima fonderia italiana ad ottenere la certificazione del processo produttivo, rilasciata da un autorevole istituto tedesco.

Safas ha cercato di guardare al futuro. Un primo passo è avvenuto con l'acquisizione e la trasformazione graduale della fonderia di Tunisi, raro esempio di delocalizzazione nella produzione di getti di acciaio.

Il Gruppo appartiene per il 75% alla famiglia Pasqualotto e per il 25% alla famiglia Baroni. Nell'ultimo triennio il gruppo ha investito 9 milioni di euro in Italia e 3 milioni di euro in Tunisia. ♦



## Banca Popolare di Vicenza

Società cooperativa per Azioni  
Sede legale in Vicenza, via Btg. Framarin n. 18  
Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza  
Codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Vicenza 00204010243  
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari al n. 1515 Codice ABI 5728.1

## PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

«Banca Popolare di Vicenza  
392ª emissione Eur 50 milioni  
2008 - 2010 a tasso variabile»  
Cod. ISIN IT0004322167

Si comunica che la cedola del prestito in oggetto, relativa al periodo dal 20-05-2009 al 20-08-2009 è determinata, a norma del regolamento del prestito stesso, nella misura del 1,144% nominale annuo lordo. Si comunica altresì che il relativo tasso periodale è pari a 0,286% nominale lordo.